

L'autore

«Vi è un legame
indissolubile
che unisce Maria
al destino
della Chiesa»
(Jean Galot, sj).



La prima di copertina
del volume di mons.
Inos Biffi.

«Il chiamare la Chiesa “casta meretrix” sembra, tra i Padri latini, solo di sant’Ambrogio, in cui ricorrerebbe una sola volta». Citiamo questa frase dall’inizio della terza parte del volume dell’*opera omnia* di mons. Inos Biffi intitolato *Cristo, Maria e la Chiesa* (Jaca Book 2014, pp. 320, € 35,00). La citazione – certo non “mariana” della *casta meretrix* – ci aiuta a comprendere, per con-

Cristo, Maria e la Chiesa

trasto, la figura e il ruolo di Maria. Inos Biffi qui sviluppa in senso ecclesiale il pensiero dell’altro Biffi, il cardinale Giacomo, già arcivescovo di Bologna (1984-2003), espresso in *La sposa chiacchierata* (Jaca Book 1998) e *Casta meretrix* (Piemme 1996). Scritti, questi, non mariani, ma conseguenti. Il riferimento a sant’Ambrogio è costantemente presente.

Questo va sottolineato, perché Inos Biffi è forse colui che incarna meglio nei decenni a ridosso del 2000 la teologia e la spiritualità della Chiesa milanese, detta appunto “ambrosiana”. La più lunga citazione di Ambrogio è un discorso diretto di cui riportiamo l’inizio: «Vedi bene che Maria non aveva dubitato, bensì creduto, e perciò aveva conseguito il frutto della sua fede. Beata tu che hai creduto. Ma beati anche voi che avete udito e avete creduto: infatti, ogni anima che crede, concepisce e genera il Verbo di Dio e ne comprende le operazioni. Sia in ciascuno l’anima di Maria a magnificare il Signore, sia in ciascuno lo spirito di Maria a esultare in Dio: se, secondo la carne, una sola è la madre di Cristo, secondo la fede tutte le anime generano Cristo; ognuna infatti accoglie in sé il Verbo di Dio, purché, serbandosi senza macchia e libera dal peccato, custodisca con intemerato pudore la castità...» (*Exp. Evang. sec. Lucam*, II, 26-27).

Sul ruolo di Ambrogio nel discorso Maria-Chiesa è consigliabile *Meditazione sulla Chiesa* (cap. 9) di Henri de Lubac, riedito sei mesi fa, nella collana del-

la *Civiltà cattolica* “La biblioteca di Papa Francesco”, e i passi citati da Stefano De Fiores in *Maria, sintesi di valori* (San Paolo 2005, pp. 584, € 44,00).

Inos Biffi, per lunghi anni professore di teologia nel Seminario maggiore di Venegono, è conosciuto anche dai lettori de *L'Osservatore Romano* per i suoi non pochi interventi di carattere teologico, tra autori medievali come Anselmo d’Aosta, Tommaso d’Aquino, Bernardo di Chiaravalle. Ma è noto anche per interventi sulla liturgia (ambrosiana) e sulla spiritualità nella poesia (Dante, Manzoni, Claudel...). Se parla e scrive sulla Madonna, il suo stile oscilla tra teologia, spiritualità, catechesi, esortazione.

Mai puro teologo o spiritualista. Per questo il suo linguaggio è accattivante. Prendiamo un esempio classico del suo procedere in questi suoi testi: «Anche la fede di Maria – come ogni altra fede cristiana – non è stata facile e spontanea: la gioia messianica di Maria è passata attraverso un itinerario di obbedienza. Soprattutto in lei fede e croce coincidono. Questa obbedienza della fede di Maria è rivisitata dalla Chiesa in un’identità di senso e di imprescindibile necessità per essere nella giustificazione e nella grazia. Per questo invociamo la luce dello Spirito Santo: perché, sull’esempio di Maria madre di Dio, sappiamo ascoltare e custodire la parola del Signore... Noi porgiamo l’orecchio all’ascolto di tante voci. Ci raggiungono con ogni mezzo, dove lavoriamo o studiamo. Ce le porta il giornale, ce le annuncia la radio o la televisione. Sono notizie utili, istruttive, ma spesso anche vane, dannose, che dissipano e ci impediscono di ritrovare noi stessi nel silenzio e nella preghiera...» (pag. 134).

Spaziando tra Maria nel Vangelo, nella preghiera liturgica e nella sua esemplarità, si può avere l’impressione di una raccolta di testi non sistematici, che a volte sembrano richiamare per affinità di contenuti, non certo per linguaggio, *Maria di Nazaret, la Vergine* di Mario Masi (Emp 2008, pp. 408, € 30,00), ma – a parte convergenze indotte dall’insegnamento nei seminari – Biffi qui ha scelto di raccogliere per l’*opera omnia* alcuni dei suoi scritti mariani più lineari. E di questo gli siamo grati.

Stefano Andreatta, ssp